

“RICORDATEVI DI ME”

Gesù, nell’ultima Cena, disse ai Suoi discepoli:
“Fate questo in memoria di ME”. (Lc 22,19),
mentre *DIMORATE* sulla
TERRA
dove vi ho posto come miei
SOMIGLIANTI – RAPPRESENTANTI (Gn 1,26),
“... amandovi gli uni con gli altri ... COME io ho amato voi...”!
Gesù in Gv 13,34.

CONTINUA: “RICORDATEVI di ME”
di Mario Piccoli – 2010 – Roma
Questa è la 13^a traccia del libro in via di pubblicazione:
“*RICORDATEVI di ME*”
(Gesù!),
in quanto Lui, non *SI* è dimenticato di *NOI*,
lasciandoci anzi il Suo esempio, e noi così
poter seguire le sue ORME?
(1 Pt 2,21).

Sottotitolo: La presenza dell’*UOMO* sulla *TERRA*,
Quando – Come e Perché?
Ed anche *LIBERO* l’uomo, come lo è Dio Suo Creatore,
la *LIBERTÀ* in *PERSONA*?
E pertanto l’Adam/Anthropos, cioè l’“*UOMO*”,
il *PRIMOGENITO* degli Elohim? (Gn 1,26).
Solo di prestigio, “primogenito” o ed invece in tutta la
REALTÀ CREATIVA di Dio,

per essere quindi, sempre per volontà di Dio (Gc 1,18 e Gv 1,12–13) come
“*PRIMIZIA*” delle Sue Creature, in ordine di Tempo e Dignità, e perciò il *PRIMO*
“*essere vivente*” sulla Nostra Terra, per poi , di conseguenza,

“*PRESIEDERE* alla formazione
(cioè? Come? Lo vedremo)
di tutti gli altri esseri viventi
quali sottospecie, appunto dell’Adam/Anthropos?”

E sempre e comunque per delega divina.

Riallacciamoci alla domanda da noi posta a Mosè, alla fine della 12^ “Traccia” di questi nostri studi, per confermarla e soprattutto per spiegarla a “largo raggio”, per quanto è possibile, “penetrando” (si fa per dire) nella mente del grande autore – scrittore di Genesi!

E forse, alla fin fine, dovremo dargli ragione, all’amico Mosè?

Per questo ci rivolgiamo subito a lui, ma in un “fitto” percorso ricco di altre domande, proprio per cercare di poter “leggere” in tutto il suo mosaico contesto qualcosa di più concreto e, speriamo, più coerente nei riguardi dello stesso “ispirato” Mosè, e quindi e soprattutto cercando di entrare nel giusto e divino disegno del suo “*ISPIRATORE*”: DIO!

Anche *SE*, sempre a “Lui”, il nostro Iddio, sottomessi, nella più profonda umiltà, non potendo dimenticare che

“Il frutto dell’umiltà
è *TIMORE* dell’Eterno...
è *RICCHEZZA* ...
è *GLORIA* ... ed
è vita”! (Prov 22,4).

E perciò, “*NOI* siamo”!, nella migliore delle condizioni per poter entrare in merito al disegno dello stesso Eterno Iddio, perché “*NOI* siamo” il vero ed unico finale oggetto dei Suoi disegni, come meglio vedremo!

E pertanto, potremmo quasi “*OSARE*” e con diritto (?), essendo stati creati – somiglianti allo stesso Dio Creatore e perciò in forza della divina “potenza endogena in noi” (per tale divina somiglianza) quasi ... ancora ... da poter affermare che l’Adam/Anthropos “si sia fatto da solo”, sempre per la “forza endogena” “*INSTILLATAGLI*” sempre da Dio, e quindi autonomamente dal suolo, dal limo, “fonte di vita” (?), e perciò dal fango, dalla terra, in quanto questa (ripetiamo) è fonte di vita?

O forse, o addirittura, oppure, o altrimenti poter pensare (ipotesi pazza?) che l’Adam/Anthropos sia “piovuto dall’Universo”, sempre per volontà dello stesso Dio Creatore, come *PROTOTIPO* per i terrestri?

Anche se, a nostro avviso, non sarebbe male poter ipotizzare in Genesi una qualche “strana” (?) teoria, specie nel “biblico periodo”, alquanto “oscuro”, fino al tempo della torre di Babele (Gn 11,1 ss). Tempo non troppo facile da calcolare o determinare. Almeno e appunto subito dopo l’uscita dall’arca di Noè e la sua famiglia.

Infatti il computo dei tempi sono molto incerti, con possibilità di secoli e secoli e certamente anche prima del diluvio.

Di fatti, solo da Gn 11,10, quando “si affaccia” la genealogia di Abramo con i suoi più vicini avi e soprattutto con il suo primo contatto “storico”, non tanto con la terra di Canaan, quanto e soprattutto nel suo storico contatto con
lo storico Egitto!

Nel periodo precedente, appunto, almeno per noi, c'è un grande vuoto, per eventualmente poter inquadrare i tempi!

Secoli e secoli, ripetiamo!

A noi ora interessa, alla luce di Genesi 6,1 ss (ma vedi anche Nm 13,33 – 34 e centesto), dove Mosè ci dice o ci parla

“... dei figli di Dio”,

sapere di chi o di che cosa, Mosè appunto, sta parlando.

Essere “piovuti” dall’Universo?

Certamente non gli angeli che avrebbero

“... visto che le figlie degli uomini

erano belle e le presero per mogli”! (Gn 6,2).

Gli angeli non sono mai chiamati figli di Dio e né che avessero un corpo fisico!

Sappiamo che apparvero, ad Abramo per esempio, con aspetto umano, ma non risulta che avessero un corpo come gli umani!

E tanto meno gli “angeli ribelli”, non solo il non aver un fisico da umani, ma nemmeno e soprattutto di poter essere degni di essere chiamati “figli di Dio”!

E da dove scesi, i “figli di Dio”?

Certamente non dai “cieli” (dove Dio risiede con i suoi angeli, esseri prettamente di natura spirituale, come Lui!

E pertanto da altri pianeti?

Ed il problema dei giganti e del “DNA”?

Rileggiamo almeno un tratto di Gn 6,1 ss:

“In quel tempo c'erano
sulla terra i giganti e
CI FURONO in seguito
quando i “figli di Dio”
si unirono alle figlie
degli uomini ...”!

(leggere tutto il contesto).

Ma ecco che la scienza, come sempre e sempre meglio sarà, ci aiuta a “pensare”, con le sue scoperte!

Specie in relazione al fatto che, i “benedetti figli di Dio”, generarono i “giganti”, unendosi con le figlie degli uomini.

Forse perché, i “figli di Dio”, scesi da altri pianeti e perciò non soggetti alla condizione prodotta dalla caduta di Eva e di Adamo e perciò “benedetti da Dio” e quindi “suoi figli” e pertanto con il “DNA” al cento per cento?

Il DNA? “Caratteristica” che personalizza ciascuno di noi e che dà anche la “forza” di generare?

La scienza, con le ultimissime scoperte, sta dimostrando che della “struttura” del DNA, rapportata a “100”, noi umani – terrestri ne partecipiamo solo e soltanto del 5% e che il resto è solo “ZAVORRA”!

Forse ed allora i “figli di Dio”, scesi da altri pianeti e perciò non “decaduti” con il peccato di Eva e di Adamo, ma discendenti dal loro “ADAM”, non peccatore, partecipano del DNA

al cento per cento?

E perciò capaci di generare giganti?

Strana “teoria”, la nostra?

Anche se, ORA, ci sembra però, quale migliore scelta, che sia bene “rimettere i piedi” sulla nostra Terra, tornando al racconto del nostro amico Mosè!

“Ciao”, Mosè! Nel “raccontarci la Creazione”, specie della Terra e delle cose che sono in essa, non ti sarai espresso in una maniera abbastanza relativa e pertanto “inglobando” in poche “succinte” espressioni l’immensità di tutto il creato?

Forse e addirittura, e crediamo con ragione (e te la concediamo la ragione!) ti sarai servito, da buon conoscitore di lingue antiche e perciò anche del tuo aramaico, lingua popolare per gli Ebrei, ma quell’antico, di aramaico, dal quale certamente avrai preso e perciò usato la magica espressione che oggi in italiano ancora ricorre e spesso si sente ripetere, “abracadabra”? Ma che in realtà ha, tale espressione, un suo ben preciso significato in aramaico e magari e giustamente attribuita al Dio Creatore!

Cioè, “abra q ad habra” e che significa, appunto in antico aramaico, ...

“creo quel che dico”!

(interessante espressione).

Cioè, la “*Parola Vivente*”, che crea? OK! (vedi Gv 1,1 ss e paralleli!).

Ma certamente, *NON* nel modo che fino ad oggi ci han fatto credere, cioè: “E Dio disse, “*FIAT LUX*” e la luce FU! ecc... .

In realtà, il tanto declamato “FIAT” di Dio è dall’eternità e non nel tempo e che si sta realizzando, quel “FIAT” e sempre si realizzerà e sempre “nel tempo”, appunto e che “scorre” da miliardi di anni!

Realtà infatti che la scienza ci sta offrendo e a buon ritmo con le sue tante scoperte, delle quali ne abbiamo citate alcune in queste nostre tracce di studio.

L’ultima (recentissima?): L’Universo è risultato più vecchio di 80.000.000 (ottanta milioni) di anni, oltre ai già 13.000.000.000 (tredici miliardi), sempre di anni!

Scoperte comunque, che ci stanno infatti dimostrando, per esempio, che il “nostro” mondo, o Terra che sia, è da miliardi di anni che si sta evolvendo, insieme a tutto l’Universo e *NON* che sia apparso come è oggi e all’improvviso al “FIAT”, di cinquemila o seimila anni fa!

MA, a proposito del “FIAT”, a cui i suoi difensori danno appena qualche migliaio di anni di “VITA” (scusate!), c’è una preoccupante notizia di cui l’ONU si sta appunto preoccupando e con ragione, in quanto lo smog è oltre ogni soglia di sicurezza e, di conseguenza, il pericolo di vita per buona parte della specie animale (e perciò anche per l’uomo?) e addirittura per due terzi delle piante comuni.

Infatti, le emissioni di anidride carbonica (che si sviluppa nelle fermentazioni organiche e nelle combustioni ecc.) nella nostra atmosfera hanno raggiunto il livello record: 400 (quattrocento) parti per milione (termine tecnico in questo campo).

Ma c’è un particolare, troppo importante per poterlo ignorare, segnalato sempre dagli stessi esperti, e che crediamo “affossi” (dal verbo “affossare”) i difensori della creazione della Terra ecc. ..., con il famoso “FIAT” di appena qualche migliaio di anni fa!

Riferiamo le parole degli esperti pubblicate su tutti i giornali: “Il livello di 400 ppm (cioè parti per milione)

NON veniva raggiunto
DA più di tre milioni
di ANNI!
Cioè?

Ma “*CHI*” o “*CHE COSA*” e su quale pianeta “*TERRA*”, oltre tre milioni di anni fa, produceva “anidride carbonica”?

Ai nostri cari lettori, l’“ardua” (ma crediamo facilissima!)

SENTENZA!

Un altro “colpo” al “FIAT”, di appena alcune migliaia di anni di vita, creato dagli o meglio inventato dagli uomini?

Eccolo: lo sapete, cari lettori che cosa è oggi “Los Angeles”?

Una immensa città (nell’estremo occidente degli Stati Uniti e affacciata sul Pacifico e perciò nella California), con diversi milioni di abitanti e milioni di macchine – motori e ad ogni livello e per ogni necessità, e perciò in un ambiente carico di vita, più di altre zone della Terra e perciò ricca di tutto, compreso il suo immenso porto che si affaccia appunto sul Pacifico ed anche con la famosa collina del cinema!

Ma sapete pure, cari lettori, che cosa era quell’immensa

distesa di terra e di mare,
cento milioni di anni fa?

UNA “RIDENTE – RESIDENZA”

di *BESTIONI!*

(scusate!).

Cioè migliaia e forse milioni di BISONTE di ogni specie, tra terrestri e marini e questi forse più “mastodontici”, “enormi”, “giganteschi” di quelli terrestri!

Ma da quanti milioni di anni erano lì presenti, e nelle milionarie loro varie evoluzioni?

Ed il “FIAT” di qualche migliaio di anni, inventato dall’uomo?

Riguardo per esempio alla formazione della nostra Terra, appunto, oltre a quanto già da noi accennato, nelle precedenti “tracce” di studio, è da 4,5 miliardi di anni che si sta formando e trasformando. Abbiamo infatti l’occasione (per ora) di ricordarne altre di evoluzioni terrestri e delle quali ci preghiamo di accennarne almeno due:

La prima? Sono stati trovati dei fossili marini, non solo sulle Alpi, ma anche sul “Gran Sasso d’Italia”!

Forse perché tra l’odierna Europa e l’“Africa” esisteva un grosso oceano e attraverso milioni di anni il grande continente Africano avrebbe spinto verso il Nord annullando quasi del tutto l’oceano, sollecitando così e perciò l’innalzamento delle montagne di cui fa parte il Gran Sasso?

E sembra che di fossili marini ne siano stati trovati a migliaia di metri di altezza nell’immenso Himalaya (e quindi sull’Everest?) frutto forse di un fenomeno simile (per milioni di anni) a quello già ricordato? La scienza infatti già ci ha mostrato a mezzo trasmissioni televisive, ricercatori che scavavano sui monti affiancati al monte Everest dei bei grossi fossili marini, per dimostrare che quelle montagne, compreso

l'Everest (8.888 metri?), oltre 150.000.000 (cento cinquanta milioni) di anni fa erano nel profondo degli oceani!

Ma a proposito di “fossili”, sarà vero che nel deserto Sahara è stato ritrovato un fossile marino lungo 6 metri, di un essere marino, appunto, estinto 36.000.000 di anni fa?

E torniamo all'amico Mosè, per quanto riguarda Genesi nei suoi primi due capitoli, relativamente alla “Creazione” tutta, specie però alla nostra Terra: Dalla massa bollente (staccatasi dalla nostra stella, il Sole?) a come oggi l'abbiamo, è come anche tu Mosè l'hai trovata? Questa Terra che comunque sempre “ribolle” ancora nella sua immensa e profonda “pancia”, procurando dei continui cambiamenti, tra terremoti, “onde alte” ed altri naturali fenomeni?

Ed eccoci ora a tornare alle nostre domande già rivolte a Mosè, riallacciandoci pertanto e sempre a Gn 2,7:

Perché, caro Mosè, ci hai “detto” con tanta semplicità, quasi considerando l'Eterno Iddio un semplice “artigiano”, riducendoLO all'umano pensare? Ti ascoltiamo:

“E Dio plasmò – fece – formò
dal limo
l'Adam/Anthropos”!

Forse “sollecitato” (caro Mosè) proprio da Dio, che più volte, parlando del tuo popolo, il primo “lettore” di Genesi, si è espresso,

“... è un popolo dal collo duro ...
sei un popolo dal collo duro ...
conosco la durezza del tuo collo ...”?
(Es 32,9; 33,3; Dt 32,27 ecc. ...).

E perciò tardo a capire?

Espressioni ripetute spesso in tutto il VT e che Stefano, come si legge in At 7,51 (e contesto), proprio agli “stessi” suoi fratelli Israeliti che lo stanno per lapidare, ripete:

“Gente di collo duro e
incirconcisa di cuore e di orecchi,
voi opponete sempre resistenza
allo Spirito Santo (!!!),
COME fecero i vostri padri
(e non suoi, di Stefano?)
COSÌ fate anche voi?”.

Non è proprio questa, caro Mosè, la ragione della tua “semplicità” nell'esprimerti in Gn 2,7?

Intanto, però, in questa “nuova” e più logica tua sequenza “creativa”, che stiamo giustamente esaminando nel nostro Quadro – Elenco (Gn 2,1 – 24), caro Mosè, non ci sembra si possa negare che l'Adam/Anthropos sia la 1° (PRIMA!) opera, dopo i Cieli e la Terra. (Rileggere con la massima attenzione tutto il contesto di Gn cap 1 e 2).

E che inoltre ed infatti, le altre opere che seguono, come meglio vedremo nei nostri “7 (sette) punti”, sono seguite “dopo” ed appunto e perché sarebbero dovute servire tutte al *GIÀ* perfetto primo – creato – fatto (ed evoluto?), cioè l'Adam/Anthropos?

Tornando però al verbo ebraico (o aramaico?) “*yasar*”, sia al v 7 che al v 8 di Gn 2, detto verbo è “proprio” del vasaio che plasma, modella la creta o altro simile materiale per “formare – modellare” un vaso o altri oggetti, comprese appunto le statue!

È forse un “vasaio”, Dio?

O potrebbe trattarsi, caro Mosè, anche in questo caso (dell’Adam/Anthropos) sempre di un tuo simpatico “scherzo”, dietro il quale però ci “nascondi” qualcosa di più basilare importanza, come vedremo e con interessato piacere più avanti?

E lo vedremo! Anche perchè, Lui (!!!), l’Eterno Creatore, ci ha fatto a Sua Somiglianza e perciò ci sentiamo “*autorizzati*” a “*sfruonare*”, cioè frugare o rovistare o cercare con attenzione e speranza, non tanto nei disegni divini, bensì nell’“intrecciato” racconto del nostro amico Mosè e perciò alla luce di tutte le Sacre Scritture! E pertanto, “noi *autorizzati*”, sempre per *POTER* meglio capire?

Per ora però, siamo “tentati” a rimproverarti, caro amico Mosè (chiedendoti venia – perdono!), in quanto tu eri certamente all’altezza di poterti servire di una descrizione molto più elevata, “culturalmente” parlando e perciò più consona – conforme o più in armonia alla piena e precisa opera di Dio e, crediamo (forse?) anche più chiara e perciò più accessibile al “tuo” popolo

“dal collo duro”?

A te comunque, caro Mosè, *NON* sarebbe mancata la capacità e quindi la possibilità di esprimerti in Genesi in maniera, non solo più “tecnica”, ma anche più largamente descrittiva e con espressioni altrettanto più appropriate (e perciò più accessibile anche al tuo popolo?), relativamente a tutta la divina opera creativa. E pertanto di più facile comprensione a tutti e per tutti i secoli?

Dato anche e appunto il tuo alto livello di cultura, da come qualcuno ipotizza, da conoscere addirittura almeno cinque lingue antiche, non esclusa una delle più antiche “lontane” lingue, quella dei Sumeri, anche se ancora non ben sviluppata relativamente alla “Scrittura”?

E comunque tutti i “linguaggi” dai Sumeri in poi!

Non facevi anche tu (infatti e soprattutto?) parte del disegno di Dio, al punto da esser messo alla guida del Suo Popolo per liberarlo e condurlo per 40 (quaranta) anni nel deserto ed in particolar modo ricevendo da Dio l’alto ed elevato incarico di poter “*REDIGERE*” uno dei più antichi e più importanti scritti e soprattutto *DIVINI*, (tutto il “Pentateuco” – cioè le 5 custodie contenenti i relativi rotoli dei 5 “libri”) e quindi e soprattutto con la straordinaria capacità

di *GIUDICE – GUIDA*!

SI, per te, Mosè!!!

Secondo cioè il più giusto concetto di Dio relativamente all’ufficio di Giudice?

Perché non andare a rileggere infatti tutto il Pentateuco, Giosuè e soprattutto il famoso libro dei “*GIUDICI*” (che segue il libro di Giosuè), per ben capire il giusto concetto di Giudice – Guida, sempre alla luce del Primo Grande Giudice – Guida, cioè Dio e quindi i “Giudici” scelti da Mosè, su consiglio del suo suocero (Es 18,1 ss), fino a Giosuè e quindi al libro appunto dei “*GIUDICI*”? Cioè,

“*LIBERATORE e GUIDA*”,

del popolo Ebraico!

Per questo (per essere un buon *GIUDICE – GUIDA*) caro Mosè, “scendesti” (!) da bimbo nelle acque nel Nilo?

(Bella ricerca, a questo proposito, caro lettore!).

Senza dimenticare che anche qualche altro, “assetato” dell’Egitto, ha amato “scendere” nelle stesse acque del Nilo (come fra poco vedremo), e che addirittura ancora oggi altri ci provano e in tutte le maniere a “scendere” nelle stesse acque e sempre per “dissetarsi” ed appagare appunto il proprio desiderio alle “fonti del Sapere” e del “modo di Sapere”?

Fortuna la tua comunque, caro Mosè, alquanto particolare, da poter “VIVERE” e da “principe” e perciò privilegiato sulle rive di quel fiume per ben recepire (eri già nei disegni di Dio?) ed acquisire al meglio le strutture culturali “residenti” nelle “tue” terre egizie?

Ma non solo per i contenuti culturali egiziani e quindi dei popoli vicini, ma soprattutto per il “metodo” o i “metodi” che hanno aperto le porte agli alfabeti, facendo “penetrare” la mente umana nell’oggetto o nelle figure, “trascinandola” (la mente) di conseguenza a capire la cosa o le cose o il pensiero e quindi l’idea che rappresentava l’oggetto o la figura e lo scritto che li esprimeva?

Metodi che presso gli Egizi si erano sviluppati e stavano crescendo (con te, Mosè?), ponendo sempre di più l’uomo nella migliore condizione, sia per chi insegnava e soprattutto per chi doveva apprendere – imparare, per giungere, più tardi, fino ad “*ATENE*”, la madre della filosofia e della cultura, dell’arte ecc..., abbattendo attraverso i secoli le “barriere” dei confini dei due “Colossi” (Egitto – Atene), aprendo così uno dei più grandi ed importanti “portali”, per comunicarsi le rispettive ricchezze scientifiche ed in ogni campo!

Una prova infallibile? Anzi, più di una! Ma ci accontentiamo solo di due e belle “sode” e perciò molto importanti, legate ad altrettanti due “grossi personaggi” del mondo culturale ellenico.

Colpita forse, Atene, dopo secoli, dall’antica meravigliosa e forte evoluzione culturale egizia, “generata” e “cresciuta” (di conseguenza) nel giusto metodo con il quale l’Egitto aveva ben giocato le sue “carte” (sic!), nell’intelligente sistema legato all’alfabeto geroglifico (“ἱερός” = sacro “γλυφεῖν” = incidere – scolpire)!

Metodo (lo scolpire – incidere!) usato forse anche dallo stesso Iddio che

“ ... diede a Mosè le due Tavole
della Testimonianza,
tavole di pietra
scritte con il *DITO* (!) di Dio?
(Es 31,18; 34,1–2; Dt 9,10 ecc.).
(Scusate la nostra pretesa!).

Metodo, sempre quello egizio, che ben “scolpiva” le menti, incidendo in esse i concetti più profondi del *CONOSCERE*.

Affiancato forse (tale sistema geroglifico) all’altro, quello dell’ideogramma (figura+idea) e perciò il verbo greco “γλυφεῖν” = scolpire o scrivere, nel quale e con il

quale si sono sviluppati e perciò cresciuti insieme sia l'Ebraico che il Greco arcaico e che si leggevano tutti e due da destra a sinistra, come è tuttora per l'Ebraico?

Se si potesse infatti ben conoscere l'“evoluzione” anche di questo metodo – sistema, figure che nel tempo si trasformavano evolvendosi e perciò creando altre idee con le stesse figure evolute, potremmo capire quanto gli antichi popoli abbiano fatto per condurci alle nostre odierne realtà “conoscitive” e con i giusti mezzi per raggiungere tali realtà!

Le due prove, o meglio, i due personaggi, “scesi” nelle “tue” acque del Nilo, caro Mosè, perché “assetati” di conoscenza, per “*RUBARE*” (sic, ma intelligentemente!), non tanto e solo le conoscenze, ma soprattutto i metodi *del CONOSCERE*?

Ed il primo dei due, sceso dalla Saggia Grecia in Egitto?

Pitagora (571 – 497 a.C. ?) e per diversi anni, grande personaggio della “Magna Grecia”, esperto in dottrine filosofiche – matematiche ed anche esperto nel campo religioso. Anche se di “umana – religione prettamente pitagorica”!

E che, caro Pitagora, hai saputo “ben rubare” all'Egitto, da grande?

Bravo, perciò!

Ed eccoci al secondo personaggio: Platone (427 – 347 a.C.), “il grande”! Lui, la “prima espressione” (con grandi opere scritte) nel redigere lo “scire” dell'ancor più grande suo maestro *SOCRATE*, che nulla aveva “scritto”, pur essendo “sciente” e di “raro sapere”! Quel Platone, comunque, che seppe certamente ben “succhiare” agli Egizi, soprattutto il metodo di poter – saper trasmettere agli altri le sue “sublimi” idee con i suoi scritti che giustamente portano il titolo di “Dialoghi di Platone”, in quanto “*IL DIALOGO*” (scritto o a voce) è comunque il migliore modo di insegnare per far capire ed anche capirci tra noi!

E pure a te Platone, diamo ben volentieri il titolo di “bravo” ed “intelligente” “bevitore” delle acque del Nilo, mettendo in pratica quella egizia metodologia che sa ben ricercare regole/tecniche e principi metodici che certamente mettono in condizione di ordinare, sistemare e quindi aiutare il “crescere delle conoscenze, delle quali oggi non avremmo potuto usufruire”!

GIÀ, l'Egitto! E del nostro Mosè?

GRAN FONTE comunque *del “CONOSCERE”* ed anche e soprattutto *del “COME”* conoscere, e perciò, caro Mosè, la “tua terra del Nilo” *dove* l'Eterno Iddio ha voluto che tu appunto “scendessi” per ben “autoplasmare” da sapiente “artigiano” la tua mente e quindi prepararti ad essere il “*SUO*” (di Dio!) Conduttore del “*SUO*” popolo?

E certamente ben più “rivestito” della sapienza Egizia di quanto non lo siano stati i pur sapienti Pitagora e Platone, e pertanto nella massima capacità di esprimerti nello scrivere, specie delle “*COSE*” di Dio e perciò della Sua Creazione!!!

Ti chiediamo scusa, “*PERCIÒ*”, per la nostra leggerezza nel definirti alquanto superficiale per la tua frase di Gn 2,7! Cosa che *ORA* desideriamo infatti rivedere, penetrandola, la frase, per scoprire invece il giusto valore che in essa è racchiuso, in quanto e perché è certamente ricca della divina essenza relativamente alla Creazione, da parte di Dio,

del Suo Unico Somigliante:
——> L'Adam/Anthropos <——

Realtà, che forse a molti ed anche a noi è sfuggita in tutta la sua divina obiettività e che perciò intendiamo “rileggere” con più rispetto di te, caro Mosè, ma soprattutto del Dio che ti ha ispirato, *SICURI* di poter carpire e perciò meglio capire quanto e prima vista o a prima lettura ci può esser sfuggito.

E lo vediamo subito, “scrutando” meglio la stringata ma “ricca” espressione, dove sicuramente scopriremo quella divina verità creativa che ci aprirà, anzi ci spalancherà le porte per meglio esaminare e perciò meglio capire anche gli altri sei punti del nostro Quadro – Elenco.

È bene allora, non soltanto rileggerlo ancora una volta, ma soprattutto e finalmente “*ASCOLTARLO*”, quel “benedetto” versetto 7 di Genesi capitolo 2.

Senza però, cosa molto interessante, poter ignorare, da persone obiettive, non solo gli analoghi racconti o raffigurazioni di altri diversi antichi popoli orientali (dai quali provenivano le 4 tradizioni di cui si è servito Mosè?), ma che in seno a quei popoli esisteva addirittura ... immaginate! ... ed anche lo schema dei “6 giorni + 1”, in quanto nella stessa natura umana era ed è connaturale il concetto della necessità del riposo, indipendentemente dal giorno (primo, secondo, terzo, ecc...) e a seconda dei popoli e dei loro “mestieri”, in quanto la struttura fisiologica di un corpo umano (e comunque animale) ha bisogno appunto di “*RIPOSARSI*”, anche per poter riprodurre le cellule che muoiono e tutto ciò che serve a riordinare la “vita” psico – fisiologica o somatica! Pertanto, ogni sei giorni di lavoro, uno di riposo?

Riposo, dal quale non può essere esclusa neppure la terra e perciò gli animali impiegati per essere lavorata.

La Terra! Cioè l’“*adamah*” (in ebraico) ..., da dove appunto proviene lo stesso “corpo umano”?

“*RIASCOLTIAMO*” allora e con maggior rispetto Gn 2,7 alla luce però di tutti i possibili passi paralleli:

“Dio il Signore formò ...
l’Adam/Anthropos ...
gli soffiò un alito vivente ...”!

Dove (nel versetto) c’è tutta la “sostanza” dell’Opera di Dio e tutta a favore del Suo Adam/Anthropos?

Facendo rimarcare (da parte nostra e sempre in Gn 2,7) che comunque la “coppia” letteraria greca (“*ψυχὴν ζῶσαν*” = essere vivente o animale vivente) non solo risulta comune a tutti gli animali in genere (compreso l’Adam/Anthropos) secondo Genesi, ma dello stesso “soffio vitale” si trovano identiche notizie anche in tutta l’antica letteratura non biblica, cioè fuori della Sacra Scrittura.

“*TUTTI*” i popoli infatti, e giustamente, e non saltato quello Ebraico, sono stati “*tutti*” *OGGETTO* del piano divino di salvezza (spirituale!) prima della venuta del Messia Gesù, al dir dell’ispirato ap Paolo. Sempre, logicamente, solo e soltanto coloro (tra tutti i popoli) che ben conoscendo le leggi della natura, le hanno adempiute al meglio. Infatti,

“... le leggi della natura ...
che sono scritte nei loro cuori ...”,
perché

“le qualità invisibili di Dio
e la Sua eterna *POTENZA* e divinità
si vedono chiaramente fin
dalla creazione del mondo ...
essendo percepite per mezzo
delle opere Sue (di Dio) ...”,
perché Dio
nelle generazioni passate
ha lasciato che ogni popolo
seguisse la sua via ...”,

e perciò! “*SALVI*”!!! (“tutti” i “buoni” di “tutti” i popoli), al par degli Ebrei,
osservanti però la legge mosaica.

Dimostrando così che la “*SCIENZA*”, creatura di Dio con tutte le sue leggi e le sue scoperte, è parallela (sorella?) alla Sacra Scrittura, essendo tutte e due create dall'Eterno Iddio!

Perciò, cari lettori, è bene andare a rileggere, a questo proposito, con la massima attenzione ed interesse, i seguenti passi relativamente a quanto appena accennato:

Rm 1,18 – 2,10 ...,

At 14,8 – 18 ... e

At 17,30 31 ed eventuali relativi testi paralleli (se qualcuno li conosce),
perché ben informati et bene insegnati, sempre dall'ap Paolo, che dice, tra l'altro, per confortarci ed incoraggiarci:

“... Dio dunque,
passando sopra i tempi
dell’“*IGNORANZA*” ...”!

(At 17,30). Cioè?

Facciamoci ora una “perentoria” domanda! Non nel senso (perentorio) di render vano il suo contenuto, bensì nel più giusto senso (per noi!) da non poterlo mettere in discussione né dilazionarlo, proprio per meglio entrare in merito all'espressione mosaica di Gn 2,7 e quindi e “giustamente” (sempre da parte nostra) rendere giustizia al grande scrittore di tutto il Pentateuco e perciò di Genesi “in primis”: Mosè!

Prendendo lo spunto da uno dei profeti “cosiddetti” minori, Amos, ma che invece “fortemente” ci incoraggia da “grande”, per affrontare *IL* problema basilare sul giusto rapporto tra Dio – Creatore ed il Suo Creato, l'Adam/Anthropos, e con un parametro prettamente divino.

Precisando che comunque Amos *NON* è “*SOLO*”, bensì in buona compagnia, non solo di Mosè (il primo profeta di Dio?), ma anche di altri profeti “Maggiori”, e tutti alla “pari”, in quanto sono tutti ispirati dallo stesso Spirito Santo, il Grande Patrocinatore e perciò quale Divino Consigliere Inspiratore a fianco e nei profeti, quale Spirito di Verità, e pertanto tutti “d'accordo” sul contenuto delle Sacre Scritture!

Forse Amos (per il significato del suo nome = “Jhawh ha sostenuto”) da noi appositamente scelto perché ci “sostiene” meglio e perciò ci aiuta appunto ad affrontare quanto stiamo per offrire ai nostri lettori con la nostra prossima domanda?

Eccola! Perché il profeta Amos, in una sua “cruda e pesante” (ma giusta!) diagnosi sul “popolo” di Dio (l’Israele), mentre sviscera le negative condizioni di quel popolo, non solo nel mondo sociale, ma soprattutto in quello religioso e perciò nei riguardi del suo “IO SONO” (Dio!), fa notare il vuoto di spiritualità di quel popolo appunto, arrivando addirittura (sempre Amos) a definire “vacche” (sic!) e quindi solo bestie di razza le donne dello stesso popolo, divenute dominatrici dei loro mariti? Lo fa (Amos) per ben descrivere la automatica conseguente e perciò logica e *sicura* punizione (o meglio dire, autopunizione, secondo Dio) di quell’ingrato popolo “contro” il quale (sempre Dio)

“... rugge (come un leone),
per punirlo (diciamo!) fino a cantargli

“un canto funebre” (sic – Amos),
servendosi (sempre Amos) della *POTENZA* dell’*Eterna DIVINA Parola* di Verità, che “crea”, che “guida” ed anche “sgrida” (nella speranza di riprenderlo!) chi non l’ascolta, essendo *SOLO LUI* l’immutabile Eterno Iddio ed in ogni cosa, proprio come si esprime Amos, “parametrando” appunto, come già accennato, l’effetto positivo che produce la stessa divina potenza nel “creare”, e perciò in chi segue la Sua parola e quindi (al contrario) l’effetto negativo che il disubbidiente si attira (e non che venga da Dio!), pur avendo “sentito” e perciò “essere stato toccato” da tale potenza e pertanto inescusabile:

“Poiché ecco ...
Egli *FORMA* i monti ...
FA CONOSCERE all’uomo
quale è il Suo pensiero ...
ma *muta* l’aurora in tenebre ... ecc.!
(leggere Amos cap 1, 2, 3, 4 ecc...)!

Usando infatti (appunto Amos) due verbi (formare – creare) perfettamente sinonimi tra di essi (ed altri verbi ancora come vedremo), e proprio quei due verbi che più volte abbiamo chiesto ai nostri lettori di non dimenticare, in quanto con essi il profeta Amos definisce (e perciò anche Mosè in Genesi) la divina opera creatrice del Dio che crea, appunto, ma che anche guida e quindi ancora che rimprovera (per diritto?) con la eventuale conseguente automatica umana auto – punizione, per chi non si lascia “guidare” da Dio e che pertanto (sempre Dio) agisce in ogni cosa, proprio per mezzo dello stesso Mosè (con Amos!) facendo loro usare i nostri due verbi, iniziando da Gn 1,1 e via dicendo: creare, fare ecc... .

Accompagnati (Mosè ed Amos) da tutti gli altri profeti, come sempre cercheremo di far notare.

Principio, questo appena enunciato, cioè che Dio, con la Sua Potenza crea ed anche offre la guida – vita in modo indifferente a *TUTTI* gli Adam/Anthropos da Lui creati, ma che non “punisce” (perché punire non fa parte della Sua “Gustizia”) chi non segue la Sua *Guida*!

Altrimenti sarebbe (cosa impossibile per l’immutabile Dio) in contraddizione con se stesso, per quanto l’ispirato Paolo ap ci dice e con una precisa – divina affermazione:

“Dio ... il quale *VUOLE*
che tutti gli uomini siano salvati
(e perciò di conseguenza *VUOLE*)
che tutti *VENGANO* alla
CONOSCENZA della *VERITÀ*.
Infatti c’è un solo Dio ...”!
(1 Tm 2,4 e conteso e paralleli).

Trattando pertanto tutti alla pari e nell’unica Sua azione che è soltanto positiva e mai “punitiva”! Altrimenti, che fine farebbe la Sua *Giustizia* che *GIUSTAMENTE* (!!!) l’ispirato profeta Isaia paragona ad una “*LIVELLA*” il *diritto* e la *giustizia* ad un “piombino” (strumenti usati dal muratore)? Vedi Isaia 28,17 e contesto!

Operando perciò, sempre Dio, con la stessa Sua “*POTENZA*” e alla pari per tutti, ripetiamo! Perché *SOLTANTO TALE* è la natura della Sua *POTENZA*!

“*POTENZA*”, dalla quale però l’“infedele” invece *NON* si lascia guidare, pur nella sua piena libertà, avendone sentita anche lui come tutti la “*spinta*” (!!!), e alla pari con il “fedele” e, di conseguenza, mettendosi nella condizione di ricevere il “suo premio”, l’infedele, cioè l’auto – punizione!

Altrimenti, *SE* l’azione della divina *POTENZA* non fosse alla pari, per il fedele e l’infedele, “un domani” (!), l’infedele appunto, non potrebbe “rimproverare” Dio ed anche accusarlo, per aver operato con maggior potenza su colui che è riuscito ad esser*GLI* fedele e, con minor potenza, sull’infedele?

Ed annullando (o confermando?) eventualmente ed inoltre anche il sacrosanto divino principio della *LIBERTÀ* datoci da Dio?

Sentite infatti cosa ci dice l’ispirato Giacomo (fratello del Signore?) relativamente all’Eterno Immutabile Iddio, nella sua ispirata lettera, volendo certamente precisare che *DA DIO*, essendo l’“immutabilità” in persona, *PUÒ* venire solo e soltanto il bene, sia per gli “ubbidienti” che per i “disubbidienti” e perciò dicendoci (Giacomo):

“Non vi ingannate ...
Ogni Dono Perfetto viene dall’alto
(e perciò niente di imperfetto?)
DAL Padre degli astri luminosi
(simpatica e “ad hoc” la
specificazione sugli astri!)
presso il *QUALE* (Dio!)
NON c’è variazione ...
NÉ ombra di mutamento ...”
(Gc 1,16 ss).

Cioè, neppure l’“*OMBRA*”?, ribadiamo!

Poiché l’“*EL*” (o gli “Elohim”?) è

la ... ROCCA – INAMOVIBILE?

Grazie, Giacomo!

Concetto, quello del termine “*EL*” (Dio) che ci è stato lasciato in eredità da tutti i popoli semitico – aramaici e che il popolo Ebraico (con in testa Mosè?) ha accettato e per migliaia di volte (?) ad “occhi chiusi”?

Come possiamo ben notare per esempio nell'usanza ebraica di "legarlo" addirittura (il termine "EL") ai nomi di vari personaggi, dietro invito dello stesso Iddio?:

"Isra/*EL*" – "*EL*ia" ecc..., senza poter escludere il titolo dato (da Dio Padre) a Suo Figlio Incarnato per la sua presenza tra gli uomini: "Emanu/*EL*" = "Dio *CON* noi"!

Che perciò (Emanuel) non è il nome del Figlio di Dio incarnato. Perché allora non andate a leggere tale *NOME* in Matteo cap 1 versetto 21?

"*COSCIENTI*" pertanto che la "*POTENZA*" creativa et conservatrice di Dio, nella quale ci stiamo intrattenendo, cosa che sempre ci accompagnerà, è la stessa di Gv 1,1 ss, dove appunto

"per la Parola di Dio
ogni cosa è stata "*FATTA*"...",
ed inoltre,

"*SOLLECITATI*" dall'invito del Salmista (Sl 95,1 – 11),

"venite, adoriamo ed inchiniamoci,
inginocchiamoci davanti all'Eterno,

(*IL POTENTE*),

che ci ha "*FATT*" ... perché

SUE son le altezze dei monti ...

SUO è il mare perché l'ha fatto

SUE le mani che hanno plasmato la terra asciutta ...",

"*ANDIAMO*" ad incontrare il piccolo – grande profeta Davide, che con i suoi Salmi ci ha tracciato dei "quadri" tra i più perfetti e completi nel descriverci appunto l'opera creatrice della *POTENZA* di Dio,

la quale agisce alla pari, sia su chi sceglie di essere a Dio fedele e sia su chi invece *NON* lo sceglie Dio, come sua guida – salvezza.

E sempre (il tutto) parametrato all'effetto che la stessa divina *POTENZA* produce sia nella creazione dell'Universo (il Macrocosmo) che dell'Adam/Anthropos (il Microcosmo)!

Infatti, nella "coppia" appena ricordata, frutto della Creazione di Dio, cioè la *TERRA* (sede dell'Adam/Anthropos) e i cieli – l'*UNIVERSO*? (sede di Dio?), l'Israele ha forse visto o riconosciuto la sua classica ebraica dicotomia (terra/cieli, appunto!) non quale semplice espressione di tutto l'Universo, ma perché "centro" (almeno per noi terrestri) dove emerge e perciò troneggia l'Adam/Anthropos, quale infatti unico somigliante al Dio Creatore e dove il nostro – piccolo – pastore – grande – profeta Davide "esplode" (!), spiritualmente parlando, descrivendo appunto l'Adam/Anthropos quale unica creatura *dalla* quale "traspare" la natura del Dio che l'ha fatto a Sua somiglianza e in tutta la Sua gloria, perché appunto

SUO CREATORE (Dio)

et *SUO SOMIGLIANTE* (l'Adam/Anthropos)!

Perché allora non andiamo ad ascoltarlo nella sua "esplosione", con tante buone intenzioni e con profonda riflessione, il pastorello – profeta, mentre ci presenta appunto l'Adam/Anthropos, il somigliante a Dio e perciò tale anche lui, Davide, ma che in più è anche uno dei più bravi "attori" da profeta e con tutta la sua elevata poesia nei suoi tanti Salmi e perciò "l'unico capace" (scusate!) da somigliante a Dio

di rappresentarci l'Eterno Creatore in tutta la *SUA DIVINA POTENZA*, nel Salmo 8,1 – 9?

Salmo che veniva “recitato”, ci piace notarlo, o meglio “declamato” con la stessa aria musicale (o melodia? – la “Ghittea”) usata normalmente durante la vendemmia e relativa spremitura dell'uva. “Ghittea” ripetiamo o “Gittit” e perciò melodia dei “Torchì” o dei “Pressori” ... e solo per caso??? ..., per dare più risalto al suo contenuto (della melodia) legato agli effetti del “mosto”?

E dove infatti (per il “mosto bevuto”? – Scusate!) esplode il profeta, facendoci “sentire” l'espressione creativa di Dio in tutta la Sua Divina “*POTENZA*”, ci piace ripetere ancora!

Precisandoci (sempre Davide) che

Tu Dio l'hai tratta, l'esplosione,
“dalla innocente bocca dei bambini
lattanti ...” (vedi Gn 8,21; Dt 1,39; Mtt 18,1–5 e 10 ecc...)
(che finezza divina, caro piccolo – pastore Davide ...),
anche se
“a causa dei tuoi nemici,
per ridurre al silenzio l'avversario
ed il vendicatore ...”!

Dove inoltre, pur alludendo alla futura venuta del Messia, tu “ancor”, piccolo – grande – profeta David, continui a raccontarci (sempre “declamando” l'Adam/Anthropos!) il più bel frutto creativo dell'Eterno Creatore,

- paragonandolo (sì, OK!)
- agli immensi cieli, ma
- precisando che
- “... tu Dio, infatti,
- l'hai fatto di poco...
- inferiore agli “Elohim”
- (ai quali infatti è somigliante !)
- coronandolo di gloria e di onore e
- facendolo dominatore sulle tue opere
- e ponendo ogni cosa
- sotto i suoi piedi ...”!!!

(e ben vedi anche Ebrei 2,5 ss e paralleli).

Ed è infatti ancor tua, nostro piccolo – grande – profeta Davide, proprio questa divina – umana nostra coscienza di una così elevata scelta dell'Eterno Iddio Creatore, che ti ha suscitato e con grande entusiasmo, come d'altronde hai iniziato il Salmo 8,1 – 9, a concluderlo con lo stesso tuo grido (poetico!) profetico per lodare Colui che hai giustamente chiamato:

“Signore, Signore Nostro”,
“Adonai – Adonai”,
“IO SONO – IO SONO”,
riconoscendo *LO* come *TALE*,

per ripeterGLI, con davidica/e nostra riconoscenza

“quanto è ‘*magnifica*’

(il termine “magnifica” – “magnum facere”,

chi fa grandi cose!)

la tua *PERSONA*

(il “nome” in ebraico “dice”

la Natura della Persona interessata)

e in tutta la terra” (Sl 8,1–9)!

E perciò, senza limiti?

E che pertanto, lo stesso tuo grido profetico, certamente risuona in tutto l’Universo,

(e per sempre all’“IO SONO” – all’“Adonai” – al “Signore”),

per farti *FORSE* ... ascoltare ... (?), o piccolo – pastore – grande – profeta, da *ALTRI*

... milioni o miliardi di esseri viventi “somiglianti” tutti allo Stesso Iddio,... *SE* ...

eventualmente ... esistono negli altri miliardi e miliardi di pianeti, simili alla nostra Terra, appartenenti a ciascuna dei miliardi e miliardi di Galassie!?!)

Anche se dobbiamo riconoscere che tu, caro Davide, non puoi essere al corrente di quanto stiamo per segnalare, in quanto oggi Luca direbbe ancora di te, al contrario dell’*UNICO* Risorto Gesù,

“... egli (tu, Davide) morì

e fu sepolto

e la sua tomba

(o l’anticamera dello Sceol – in Ebraico)

è ancora al giorno d’oggi

in mezzo a noi”! (At 2,29 e contesto).

Cioè? La notizia della scoperta pubblicata sulla Rivista Scientifica “Science” ed ormai riferita dai giornali, di due “sosia” della nostra Terra. Sarebbero appunto due “fratelli” della Terra e che fanno parte di diversi altri pianeti della stella Kleper – 62. La quale stella somiglia al nostro Sole (e perciò suo sosia?) e che dista dalla Terra “appena” (!) fra duemila e tremila anni luce da noi, con atmosfera simile alla nostra (con i vari gas ecc.) e perciò con acqua e via dicendo!

L’immenso Iddio, forse ...??? ha popolato anche gli “STRA” – miliardi di pianeti di tutto l’Universo e non soltanto lo “sperduto” nostro pianeta Terra, che ha appena 4,5 miliardi di vita e che perciò anche negli altri miliardi di pianeti ci sarebbero altri miliardi di esseri viventi, simili all’Adam/Anthropos, che stanno anche loro glorificando

l’IMMENSO – INFINITO

“IO SONO”, il CREATORE?

Cioè, l’ETERNO ESSERE VIVENTE ...!!!

E mai ... però ... dimenticare ... mai, che Mosè (ci pare!) nel suo libro di Genesi, ci parla solo della nostra Terra e dei “suoi” cieli, ma ... limitatamente, al suo “mondo” semitico – ebraico, con l’eccezione del suo Egitto!

? Perché?

Grazie comunque a te, piccolo – grande Davide!

E, tornando a te caro Mosè, non è forse

QUESTA la *POTENZA*,
cantata appunto dai
bambini – lattanti e
che però
TANTO CI ESALTA?

E che perciò ed ancora, *NON* è forse e sempre questo quanto tu, caro Mosè, ci hai detto (e di cui tanto ti ringraziamo ...),

in Genesi 2,7, cioè il
“formò”, il creò, il plasmò,
il “fece” e sempre
la stessa divina *POTENZA?*

Precisando comunque e di dovere, da parte nostra, che non sono i verbi in se stessi e da te usati, che danno tanta elevatezza al creato Adam/Anthropos, bensì solo e soltanto ciò che è dietro o alle spalle di essi verbi (cioè nel loro significato perciò), la *POTENZA* da essi verbi “raccontata”, aprendoci uno scenario che è impossibile allo stesso Adam/Anthropos concepire, *MA* ... che noi ora andremo ad osservare al meglio, per quanto ci sarà possibile, ispirandoci comunque e sempre ai tuoi scritti, amico Mosè, per poter constatare o toccare con mano l’immensa opera di Dio, il *POTENTE*, nei prossimi punti del nostro Quadro – Elenco, dal 2 al 7!

Sempre e perché desideriamo meglio capire il nostro – tuo versetto 7 di Gn 2 e paralleli!

E, pertanto, “*CHE COSA*” è mai successo, nell’“istante – eterno” di Gn 2,7 ...? (scusate l’“istante – eterno”!).

E quindi, “*QUANDO*” ed in *QUANTO* tempo si è realizzato il “*CHE COSA*” di Gn 2,7 ...?

Ma soprattutto, “*COME*” ... si è realizzato il “*CHE COSA*” di Gn 2,7 ...?

Ed anche “*DOVE*”?

Andiamo allora a “vedere” ed insieme “osservare” e “scrutare”, cari lettori, nella speranza di poterci aiutare e così almeno iniziare a capire un po’ (!) qualcosa...

di fronte a “*TANTO DIVINO RIGUARDO*”,
entrando appunto nel secondo punto del nostro Quadro – Elenco.

2. a) Gn 1,27 = “Dio creò l’Adam/Anthropos (espressione più antica di Gn 1,26?) a sua immagine ... (cioè “selem” in ebraico = “*copia*” perfetta o solo l’“immagine – statua”, come le statue che rappresentavano i re o gli imperatori nelle regioni lontane dalla “Capitale”?). E che perciò è la “somiglianza” (solo spirituale) che invece ci rende “simili” a Dio? (1 Gv 3,1 – 3). Di conseguenza:

b) Gn 1,26 = “Facciamo l’Adam/Anthropos a nostra SOMIGLIANZA (“d’mût – in ebraico) ed anche ad immagine (“selem”) e li creò maschio e femmina” (???? quando?).

Espressione del versetto 26 meno antica del v 27?

c) Gn 2,7 = “Dio il Signore formò l’Adam/Anthropos dal limo della terra... gli soffiò un alito vitale e l’uomo divenne un’anima vivente”.

L'importante divino contenuto del v 7 di Gn 2, si è realizzato quando non esisteva ancora alcun tipo di vita sulla Terra, *COME* chiaramente dichiarato da Mosè in Gn 2,4 – 6 e non come invece è scritto in Gn 1,26 e 1,27, quando già risultava che fossero stati creati – fatti sia vegetali che animali in genere. E come mai?

Abbiamo l'impressione, per tutto il testo di Gn 1,1 – 2,7, come ci è pervenuto,

CHE DAI contenuti dei 3 versetti

(appena citati in a,b,c),

anche se nella più giusta sequenza (in ordine di tempo), non essendo troppo “combacianti” tra di essi (come la pensa – crediamo – buona parte degli esegeti) e tra i quali versetti comunque eccelle per fortuna Gn 2,7,

NE ESCA fuori o *NE SPUNTI*

un bell’*“ALONE* di *MISTERO”*!

“IRRESOLVIBILE” (il mistero) in quanto il millenario testo non si può cambiare e nemmeno riordinare?

Ma che noi, invece, con tanta simpatia per Mosè, desideriamo “sfruttare” e perciò scoprire detto “Alone di Mistero” appunto, ma non paragonandolo con quel simpatico, “scherzo” da noi attribuito allo stesso Mosè, come dicemmo più indietro in questi nostri studi.

È nostro desiderio infatti ed invece presentarlo con un originale ed interessante termine ebraico (nostro? mosaico? divino ...?) e che perciò ci piace

DEFINIRE: il nostro “MASAL” ...! Cioè?

il “MASAL” *del* “qwm” (ebr),

la “παράβολή” *dell’*“αναστασις” (gr),

la “parabola” *della* “resurrectio” (lt),

la “parabola” *della* “risurrezione” (it)!

Due termini “smili”, anzi “uguali” e perciò “alla pari”,

“Masal” e “qwm”,

essendo il primo la “NASCITA” ... l’inizio ed

il secondo la “RI ...” ... il finale?

Cioè la “*RI/SURREZIONE*”?

Già, il “MASAL” ...!, che ora comunque “ci costringe”, o meglio dal quale liberamente ci lasciamo “obbligare”, ma con interessante piacere, per il suo particolare – speciale significato che lo circonda, proprio con un mosaico “alone”, perché ricco di una speciale “luminosità”!

Aiutati comunque e speranzosi, da persone coscienti in questo nostro audace biblico mosaico “Frangente”, che si frangerà sicuramente su molti lettori come increduli “scogli”, ma che noi continueremo ad esaminare, perché sempre aiutati, ripetiamo, proprio da Gn 2,7 in quanto il “nostro versetto” si trova, come già dicemmo, all’inizio di un contesto molto più logico e perciò più chiaro? Gn 2,1 – 24!

E che inoltre e di conseguenza, anche per la maggiore logica del testo (segnalato), ripetiamo, e che anzi ci “accompagna”, ora ed anche più avanti, conducendoci, come ben vedremo, al cap 3, sempre di Genesi e dove quell’“alone di mistero” trova certamente un buono spunto per una logica soluzione – conclusione.

Alla luce, però, non solo (sempre nel cap 3 di Genesi)

CON Gn 3,15 "... ti schiacerà il capo" ... e
3,21 "... Dio *li vestì* (i due Adams)
di tuniche di pelle ..."
(che bravo Padre, questo Dio!) e

CON Gn 3,24 "... dove Dio pose i Cherubini
per custodire la via
dell'albero della vita ..."!

MA, ... soprattutto ed anche e quindi e necessariamente alla luce di
Rv (Apocalisse) 22,1 ss ...,
dove *Ritroviamo*, guarda caso, proprio
l'albero della vita (e che "gusteremo" in eterno)
propriamente sulle rive del fiume
dell'acqua della vita ..." e
dove finalmente
gli Adams fedeli a Dio
"vedranno la faccia dell'Eterno
e porteranno il Suo Nome
scritto sulla fonte ..."!

PERCHÉ, ... a colui che vince, gli darò
a mangiare dell'albero della vita"!
Parola dello Spirito!
(Rv 2,7).

Ed ora, cari lettori, ben volentieri vi diciamo: È *proprio* alla luce dei passi appena
riletti dai libri di Genesi e Rivelazione (il primo e l'ultimo nell'ordine che
normalmente abbiamo in tutte le edizioni delle Sacre Scritture relativamente al NT)
CHE possiamo cercare di spiegare il nostro

"MASAL"!

Bel compito, ma che proveremo a svolgere, per quanto possibile e sempre per
aiutarci a meglio capire ogni tema o problema che cerchiamo di estrapolare dalle
Sacre Scritture.

Il "nostro" termine "Masal", chiaramente, è in Ebraico! E crediamo perciò che
anche Gesù lo conoscesse e che quindi l'abbia usato (Mtt 13,1 – 35 e quindi
riferentesi al Sl 78,2 ecc.?).

Alla pari comunque del Suo apostolo Matteo, ebreo anche lui, il quale ci ha
riportato una "bella" quantità di Parabole (o di "Masal"?) narrate appunto da Gesù!

E sì! E perché?

"Masal", comunque di radice semitica, significa proprio parabola, dal greco
"παράβολή" e perciò dal verbo greco "παράβολλειν" e pertanto "avvicinamento",
"confronto", "giustapposizione", "paragone", "comparazione" e via dicendo.

E non sarebbe "male", a questo punto, rileggere Pr del cap 10 al 18, per entrare così
nel "mondo" straordinario/interessante delle "Parabole/Proverbi" di Salomone, quale
sostanzioso e pratico esempio dimostrativo, il tratto appunto 10 – 18 di proverbi.
Rilettura, se fosse possibile (!), prima in Ebraico, poi in Greco e quindi in Latino!
Proprio per rendersi conto quanto sarebbe sommamente importante (sempre per chi e

per quanto possibile) leggere anche i testi di Genesi (in Ebraico!), entrando così nel “*mondo*” e nel “*modo*” di esprimersi nei tempi “passati”! Aiutati appunto (specie nel nostro caso) dalla lettura del tratto di Proverbi di Salomone già segnalati.

Senza però ignorare eventualmente tutto il libro di Proverbi.

Anche per poter constatare quanto la “parabola della risurrezione” (il nostro “Masal”) ci si presenti sotto l’aspetto “Biblico – Scientifico”!

Aspetto “Biblico – Scientifico” che avrà il suo “contrario” (e sempre e tanto importante per noi) cioè “Scientifico – Biblico”, che vedremo più avanti nell’esame della “prima cellula” (madre?), quale “seme” per la Risurrezione dell’Adam/Anthropos! Un azzardo? Vedremo!

Ma! La radice semitica di “Masal”, ci fa capire che “Masal”, va oltre il semplice significato di parabola o paragone, in quanto la similitudine nella quale è insito l’insegnamento che si vuol dare, viene suggerita soprattutto da un fatto o dai fatti della “vita”, sia vegetale che animale ed umana e perciò più “vitale” e pertanto più “significativo” di un semplice oggetto come comparazione, per meglio “illustrare” appunto la realtà della vita che si vuole “illustrare” per impararla a vivere e quindi sollecitare di più l’ascoltatore o il lettore a meglio capire e perciò a meglio seguire la vita da vivere, offerta!

Per cui “Masal”, più che un semplice paragone, si tratta di una vera e propria effigie, una figura cioè o il “ritratto” che rappresenta “una figura umana in azione” e pertanto e addirittura quanto si vuol presentare per sollecitare altri a seguire l’azione stessa.

E quindi, è una vera e propria “immagine” “VIVENTE” che viene offerta, e pertanto più appetibile, come tale, in quanto possiede una maggiore forza didattica?

E perciò, *SE* per noi nel nostro “Masal” della Risurrezione, c’è l’immagine o la figura che evoca una specifica realtà, quella della Risurrezione, appunto, o se volete, il paragone o la parabola della Risurrezione, ripetiamo, ci troviamo di fronte ad una vera e propria rappresentazione della stessa vita, *PRIMA* creata, sempre da Dio e *POI* “*RI*”/creata o meglio *RI*/suscitata, per essere vissuta per tutta l’eternità, *ET* sempre dallo *Stesso ETERNO IDDIO*?

Aveva ragione allora Giacomo, il fratello del Signore, nella sua lettura (Gc 1,16 ss), come già ben illustrato da noi nella precedente “Traccia” di studio (pag 287,88 e 89?), che la “VERITÀ” Creatrice (di Gv 1,1 ss) in noi, non è stata semplicemente “piantata”, ma è addirittura (nel testo greco) “INNATA”. E nel momento della Creazione (ed anche confermata nella “RIGENERAZIONE” spirituale?) e perciò incancellabile e che potrebbe soltanto e forse cambiare “nome” (o altrimenti “denominata”?), in quanto nella Risurrezione viene semplicemente e soltanto

“*RISVEGLIATA*”

in ogni persona *RISORTA*?

Sono pertanto “sinonimi” “*GIÀ in NOI*”, i due termini

Creazione e Risurrezione?

Interessante vitale coppia!

Essendo lo stesso frutto infatti e sempre della stessa

POTENZA

Divina,
che lo produce, tale “sinonimo”, come l’ap Paolo ben si esprime, prima nei riguardi di Gesù e poi, e logicamente alla pari, *PER* noi:

“... Questa potente efficacia
della Sua “POTENZA”
(Dio) l’ha mostrata in Gesù ...,
(Quando?)
lo *RISUSCITÒ* dai morti ...”,
(e dicendo più avanti)
lo stesso Dio “ha vivificato
ANCHE VOI (e sempre alla pari!)
per il grande amore con cui ci ha amati ...
CI ha *vivificati* in Gesù
CI ha risuscitati in Gesù
CI ha fatto sedere in cielo in Gesù...”!
(con il verbo al passato!).
(Ef 1,20 e 2,1 ss e contesto).

Perciò, ripetiamo, la stessa *Potenza* creatrice è anche la stessa *Potenza* “*RISORGIVA*” o meglio “*Riuscitatrice*” (scusate i termini!), per risorgere appunto, giustificando così il nostro

“*MASAL*” della *Risurrezione*?

Ma, tutto ciò è dall’eternità (da parte del Creatore), e realizzato (come riportato in Genesi) nel tempo, ma sempre dalla stessa divina Potenza, ormai “*ENDOGENA*”, in noi, facendo ormai e infatti parte della natura umana, fatta a Sua Somiglianza e subito dall’“istante eterno del nascere”! Perché e perciò “innata” in noi da parte di Dio, detta Potenza!

Eventualmente, ma solo momentaneamente, sia nei vegetali che negli animali in genere?

Ma ed invece “eterna” (o immortale?) nell’Adam/Anthropos, essendo stata in noi “incarnata” dallo stesso Creatore, ci piace rimarcare!

E sempre perciò con la stessa Potenza, con la quale cresciamo, seguendo il “cammino” del percorso di vita della nostra esistenza!

DATO pertanto *PER SCONTATO*, che nel nostro “Masal” della *Risurrezione* sia “insito”, cioè intimamente radicato, anzi “ingenito/innato”, come ci farebbe capire il participio passato (“insito”) del verbo latino “inserere”, tra i suoi vari significati.

Ce n’è uno infatti che “dice” addirittura “incorporare”, cosa avvenuta in noi per l’azione della divina Potenza, come forza “endogena”, rimarchiamo, “incorporatoci” appunto dallo stesso Dio Creatore, donandoci così il suo più perfetto sinonimo (= “nome – insieme”!) che sia mai esistito:

“*CREAZIONE – RISURREZIONE*”!

Come se si trattasse della stessa realtà, nel concetto appunto del termine “sinonimo”, già segnalato:

“*NOME – INSIEME*” o
“di *UGUAL NOME*” e

dove appunto e comunque un vocabolo ha lo stesso significato fondamentale dell'altro!

E, nel nostro divino caso, non solo c'è una pari produzione della stessa natura relativa ai due termini Creazione – Risurrezione e perciò con lo stesso fondamentale “significato”, ma prodotto, ripetiamo, anche e sempre dalla

Stessa Potenza Divina degli Elohim.

I Quali, infatti, non possono “sgarrare” (risultando eventualmente “indecisi”?), ma anzi affermano *DECISI* ...,

“Facciamo l'Adam/Anthropos
a nostra Somiglianza e
a nostra Immagine ...”,
(Gn 1,26),

- a) consigliando pertanto a Mosè di usare (in Ebraico) il termine “*d'mut*” e che gli Ebrei – Alessandrini (della LXX – esperti di Ebraico e di Greco) hanno ben tradotto “*ομοιος*” – somigliante (o simile – eguale – identico = dai Lessici greci),
- b) mentre immagine è “*selem*” (sempre in Ebraico) e che letteralmente è “statua” e perciò di aspetto “esterno” (o eventualmente fisico, come statua appunto od anche immagine – quadro – pittura),
- c) e, ma ed ancora come scrive lo stesso Giovanni (ebreo come Mosè) in 1 Gv 3,2, relativamente al momento della Risurrezione (e “nuova – creazione”?) – si fa per dire –. Il quale Giovanni ha sempre usato “*d'mût*”, proprio nella sua lettera appena citata, dicendoci appunto:

“...ομοιοι αυτώ εσομεθα” (gr)

“*similes ei erimus*” (It)

“*somiglianti a Lui saremo*” (it).

Dove c'è il giusto rapporto (astratto?) che può o deve sussistere eventualmente tra l'immagine ed il relativo modello, ma costituito (in Giovanni e nel relativo termine “somigliante” di Gn 1,26) dalla natura spirituale dell'anima, e soprattutto dallo spirito che il Dio Creatore ci ha “partecipato” (1 Ts 5,23 ecc...), e perciò ancora:

NON “*semel*” – ebraico, o

NON “*εικονα*” – greco, o

NON “*imago*” – latino, o

NON “*immagine*” – italiano,

“*MA*” ...

solo e soltanto

“*d'mut*” ...

SOMIGLIANTE!

Ed è proprio qui che ora, da quanto abbiamo cercato di dire, si evince una bella ed interessante domanda:

Quale è allora, se così è lecito domandarci, il legame o meglio ancora

l'“*omoios*”..., o

l'“*omoio – a*” ..., o

l'“omoio – patheia” ecc, cioè
l'omogeneità e perciò l'eguale condizione, o meglio ancora la simile – somigliante
natura ecc.. della nostra “coppia”

CRAZIONE – RISURREZIONE e
che ci ha spinto, con tanto interesse – piacere e speranza a considerare il nostro
“Masal della Risurrezione”?

Una domanda, per la quale aspettate giustamente una risposta, cari lettori?

E che cercheremo di darla e ben volentieri, ma, come sempre, nell'atmosfera di un
amichevole anzi “fraterno” lungo dialogo, in quanto ci sentiamo “fraternamente
accomunati” con voi, almeno speriamo, cari lettori, ed in un percorso umano –
divino, nostro e vostro, e che ci coinvolge per natura nello stesso scopo stabilito per
tutti dallo stesso Eterno Creatore.

E perciò, *PER* iniziare a

CONSOSCERLO il *CREATORE*,
e restare eternamente con lui
per una continua eterna
conoscenza di Lui
e perciò senza *FINE*
e pertanto in una divina eterna
“*ESALTAZIONE*”
(al par Suo?)
e perciò alla destra di Dio?
A fianco e accomunati a
Gesù Suo Figlio?

Come già ricordato, citando Ef 2,6 e contesto!

E la risposta, appena ispirataci dall'ap Paolo in Efesini, ci incoraggia ad iniziare il
nostro divino percorso, affidandoci ora all'ap dell'amore, Giovanni, nel suo classico
passo (e che è proprio “ad hoc” per noi), cioè

1 Gv 2,24 – 3,1 ss

(e tutto il contesto della lettera),

DOVE, l'ap Giovanni ci presenta il finale “*TRAGUARDO*” divino (o la mèta finale?)
dei fedeli a Dio e quindi anche le varie “*FAST*” di attività che devono precedere il
traguardo, da parte nostra, ma da veri e coscienti protagonisti. Senza le quali (fasi)
non sarebbe possibile poterlo *RAGGIUNGERE*, il traguardo?

E dove ancor ed infatti, proprio Giovanni, dopo averci assicurato che

“ ... *NON* abbiamo bisogno
dell'insegnamento di nessuno ... (*PERÒ!*),
in quanto
la *SUA* “*UNZIONE*”! (che cosa?).

Saremmo perciò “*UNTI*” (o “cristati”, concedendoci uno strano “grecismo”?) da
Dio o meglio e perciò “*INCARICATI*”?!?, ..., in quanto con tale “*UNZIONE*” (sempre
Dio in persona)

“*VI* insegna ogni cosa
(da *UNTI!!!*)

e che è *veritiera* e non menzogna ...,
(sempre l'unzione)
CI INVITA ... sempre Giovanni ap, a
“*RIMANERE*” in Lui (in Dio) da figliuoli ...
sapendo che tutti quelli che
praticano la giustizia
sono nati da Lui ...
... e *TALI* ...siamo”!
Ma davvero?

Ed aggiungendo infatti e sempre Giovanni (e qui siamo al “Top”!):

“Carissimi, ora siamo figli di Dio,
MA ... non è stato ancora manifestato ...
CIÒ che *SAREMO* ...”. Cioè?
(che inimmaginabile “sorpresa”!)
“Sappiamo che quando
Egli sarà manifestato
Ομοιοι – *SAREMO* – *SIMILI*...
a ... *LUI* ...”!!! Cioè?

Per questo e perciò ed infatti e veramente e certamente et concretamente con il nome “*PATRONIMICO*”, cioè lo stesso nome o abbinato, oppure derivato dal nome del “*PADRE*”! e pertanto da *VERI FIGLI* del “*PADRE*”! E pertanto da *VERI FIGLI* di *DIO*! ...,

e quindi ...

LO ... LO ... LO VEDREMO – CONOSCEREMO
DA VERI SUOI FIGLI (ripetiamo),

perché partecipi della stessa natura e quindi del “*DNA*”?

Chiedendoci subito e comunque: Perciò e *NECESSARIAMENTE* con l’assimilazione della natura di Dio, per poter essere all’altezza appunto di *POTER – LO VEDERE* – “*CONOSCERE*”, l’Eterno “*IO SONO*” e pertanto assomigliando sempre di più a Lui e per sempre ...?

Essendo infatti “finiti”, noi Adam/Anthropos da *SOLI* e perciò limitati, non avremmo mai potuto conoscer*LO*, l’Infinito Iddio!

Ed è infatti e sempre Lui a “fornirci” la Sua stessa Potenza, per realizzare il Suo scopo a nostro favore, facendoci però dire, sempre dall’ap dell’amore Giovanni, con una perfetta – divina precisazione,

“... a tutti quelli che l’accolsero ...
Egli *ha dato* il “*POTERE*” ... cioè? ...,
di diventare figli di Dio ...”.

Lo stesso “*Potere*” che si riflette o proviene dalla stessa “personalità” divina, della quale infatti siamo partecipi e senza la quale “personificazione” (sempre di Dio) non potremmo somigliare a Lui e tanto meno “*VEDERLO – CONOSCERLO*”!

“Diventare pertanto figli di Dio”,
(ripetiamo)

“per coloro però e cioè che

si impegnano
con la Sua Persona”!
(Per i Semiti “nome” è “Persona”!)
E non pertanto con una semplice fede
che cioè non sia operante, in quanto
tale fede, senza le opere,
“è per se stessa *MORTA*”!

Per questo Giacomo precisa che

“... anche i demoni
lo credono e tremano ... !
Cioè, semplice fede!
(Gc 2,14 ss).

Infatti, l’atto del credere, specie il credere in Dio, non si ferma al semplice enunciato, ma deve raggiungere la “Res” da credere (cioè l’oggetto della fede) *VIVENDOLA* o comunque cercare di poterla vivere! E, nel nostro caso, la “Persona” (e non il semplice nome) è Dio in Persona, con il Quale appunto è necessario impegnarsi, cioè operando in base alla fede in Lui!

Anche perché il termine greco (“*ecsousia*” Potere – Potenza o Potestà) usato per noi da Giovanni (1,12), è lo stesso termine che Matteo ha usato per Gesù quando disse

“Ogni Potere (o Potestà o potenza?)
mi è stato dato in cielo e sulla terra ...”.
(Mtt 28,18).

Precisando infatti e comunque (Gesù) nel passo di Matteo,

“... *TUTTO* od *OGNI POTERE* ...
TUTTA od *OGNI POTESTÀ*
mi è stata data”!

Elevandoci Dio, con l’“*ecsousia*” (“*pari*” a quella di Gesù?) al suo divino “mondo”?

Realtà ben confermata dall’ap Pietro in un suo contesto, forse molto più ricco di doni divini da lui segnalati:

“La Sua Divina Potenza
(*Ecsousia* o *Dunamis* = sinonimi)
ed “ha donato”, verbo reggente
per tutti i doni
ci ha donato (appunto)
tutto ciò che riguarda la vita ...
elargendoci le sue preziose promesse ...
perché voi diventaste ... (cosa?)
PARTECIPI della ...
NATURA DIVINA ...”! (2 Pt 1,3 ss).

E quando? Se il verbo reggente della frase riferita (“ci ha donato”) è al passato, di conseguenza tutti i relativi doni sono già “stati donati”, anche se da “sviluppare” nel “seno” di ciascuno di noi!

E pertanto, come già accennato, per avere la “visione” di Dio, Lui stesso ci ha dovuto far “assimilare” la sua stessa natura, in quanto il “*SIMILE*” (Dio) può essere

“conosciuto” solo e soltanto dal suo “simile”, l’Adam/Anthropos! (Gn 1,26 e 1 Gv 3,2 ecc.).

Per cui, *DEL* verbo greco usato dall’ap Giovanni – 1 Gv 3,2 – (vedere, conoscere ecc), verbo ricco di vari significati, ci piace “*RUBARE*” ad omero (che l’ha “inventato”! scusate) il suo relativo primo significato, del verbo greco cioè “*οπαω*” e come Omero stesso lo ha usato:

“vedere” – “guardare” – “ammirare” ecc...,
in qualcosa o meglio in qualcuno “*VIVENTE*”,
cioè per conoscerlo – considerarlo – capirlo ecc...,

in quanto per Omero, quel “vedere” significava essere vivo e per di più partecipare alla vita del vivente, “che sta vedendo”!!!

Pensate ...!!!

Per questo allora l’ap Giovanni ha usato quel verbo “*οπαω*”! (o forse scelto dal suo “amanuense”? = “a manu servus”!).

Anche se la cosa, sotto l’aspetto letterario, potrebbe essere meglio approfondita, specie se il verbo “*οπαω*” fosse studiato nella sua secolare evoluzione, e alla luce dei suoi relativi verbi greci “sinonimi”, esistenti in tutta la letteratura greca!

Ma ..., ci piace “pensare”, che l’ap Giovanni lo abbia usato intenzionalmente (sempre il verbo “*οπαω*”) proprio come anche noi abbiamo pensato?

Anche perché (ci pare ...? ...) che Giovanni, con tutte le sue buone intenzioni a nostro riguardo (come suoi lettori!) in quel momento fosse ispirato dallo Spirito Santo (!?!), per poter meglio esprimere il giusto concetto che lo Spirito Santo stesso intendeva ispirargli ... e sempre per noi!

E perciò “*necesse esse*”? È necessario!

Qualcosa cioè di ineluttabile e perciò inevitabile per sua natura, in quanto “necessaria” per l’Adam/Anthropos, come l’Eterno Creatore l’ha “concepita” (la cosa!) e sempre a favore della Sua “prima creatura vivente”, a Lui “somigliante”!

Dopo questo poderoso, anzi “*POTENTE*” programma di Dio, per farci vivere eternamente da “dei” (secondo Gesù – Gv 10,31 – 36) al suo fianco, eccoci ora alle necessarie accennate “*FASI*”, la cui attività è di nostra esclusiva competenza, se veramente desideriamo “guadagnarci”! ... (si fa per dire), o meglio, forse, “raggiungere” la mèta o il traguardo da Lui preparatoci.

Anche perché, trattandosi di un unico percorso (dal verbo percorrere = “correre”/”per”, cioè “attraverso”), si esplica o, se più vi piace, si esercita (NOI!) “attraverso” appunto “*TRE*” ben precise “*FASI*” (di cui abbiamo già fatto cenno) “indispensabili” e perciò “necessarie”, sempre “*PER*” “*CORRERE*” verso il ...

“*TRAGUARDO*”!

Comunque fortunati (i fedeli a Dio), in quanto c’è “*QUALCUNO*” che ce *LE* prepara (le tre fasi) e soprattutto per poi metter*SI* al nostro fianco (o dentro di noi? Gal 2,20) da vero amico per aiutarci a

“*PER – CORRERLE*”!

(insieme a noi).

Perché allora non andiamo ad “auscultare” (SI, ci piace il verbo!) questo nostro amico, per “auscultarlo” appunto, ponendo il nostro “orecchio” (“*auris*” – orecchio e

“cultare”?) sul petto di Gesù (!) e perciò “auscultarlo” attentamente, come fece (per primo?) l’ap Giovanni, il discepolo che Gesù amava e come lo stesso Giovanni ci riferisce:

“... Egli (Giovanni) chinatosi
sul petto di Gesù,
gli domandò:

Signore, chi è? ...” (Gv 13,21–26).

Avendo pertanto anche noi un “tanto amico”, come stiamo per vedere, “ascoltiamolo” ed in una “atmosfera” tale che meglio desiderar non “si puote”, in quanto Lui è l’Unigenito Figlio di Dio e a “Questi”, come il buon Padre Suo appunto, parla da perfetto figlio “ubbidiente” (Gv 3,16), prospettando proprio e sempre a Lui (al Padre!) le nostre tre “FASI” ed in un contesto “giovanneo” degno (al massimo) sia del Padre che di Lui Suo Figlio Unigenito: Il cap 17 dell’Evangelo di Giovanni ap!

E *DOVE* (attenzione!) e infatti il Figlio esalta – magnifica e perciò glorifica il Padre per l’Opera della Sua Potenza, ma che fa “ritornare” il tutto anche a Lui, il Figlio, cioè la stessa gloria, che poi si rifletterà (attenzione ancora!), per volontà del Padre e del Figlio, su di noi, come l’ap Paolo ben si esprime, a questo proposito, in 2 Cor 3,1– 4,6, concludendo (Paolo) il suo dire nel passo citato (leggerlo tutto):

“... perché il Dio che disse:
– splenda la luce fra le tenebre –,
è colui che splende
NEI NOSTRI CUORI
PER far brillare la luce della
conoscenza della *GLORIA* di Dio
che *RIFULGE* nel
volto di Gesù il Messia”!

È bene però e comunque rileggerlo più volte (Gv cap 17) e con la massima attenzione et profonda riflessione e quindi con una buona e decisa intenzione di “penetrarlo” in tutto il suo contenuto.

Confortati pertanto, non solo dalle “divine” parole paoline appena rilette (“divine” in quanto Paolo ispirato dallo Spirito Santo), ma soprattutto rassicurati e perciò rafforzati dal fatto che *SIA* proprio Gesù in persona l’“OPERATORE – GUIDA” nelle tre *FASI* e sotto ogni aspetto e sempre a nostro esclusivo *FAVORE – VALORE*, ed in un modo così unico e raro (da Dio!), al punto da far “risultare”, pur facendo “risaltare” le tre *FASI* (che tra poco vedremo), come se si trattasse di una sola *FASE*, essendo d’altronde *UNICO* ed in assoluto anche il *FINE* che Gesù stesso in persona richiede al Padre Suo in Persona...!

Offriamo pertanto e subito ai nostri lettori un significativo “assaggio” di Giovanni cap 17, per far loro pregustare la *REALTÀ* finale.

Che in realtà (!) e infatti, lo stesso assaggio è *GIÀ* “una sola cosa” proprio con lo scopo finale da parte di Gesù, come vedremo, in tutto il contenuto del cap 17 di Giovanni. Ed ecco l’assaggio:

“Padre Santo, *conservali* (?)
(cioè tutelali, perché io me ne vado e restano soli!)

quelli che *TU* mi hai dati,
affinché *SIANO UNO*
COME NOI! (Gv 17,11).

Cioè?

Forse in quel termine “*UNO*”, gli Elohim ci vorrebbero far capire che in *LORO* è “*UNO*”, appunto,

SIA l'ESSERE che
l'OPERARE ed anche
l'UNO ISTANTE ETERNO
sempre nel loro *OPERARE*?

Entriamo allora in pieno nella “pienezza della divina sostanzialità” del cap 17 di Gv, “chinandoci (insieme all’ap Giovanni) sul petto di Gesù” che

CI STA ASPETTANDO (da vero amico come vedremo)

Per *BEN AUSCULTARLO* ...

e quindi seguir*LO* nel Suo Nostro programma, mentre “*CI* presenta” a Suo Padre Nostro, incoraggiandoci a realizzare il Paterno disegno, come Lui stesso ha fatto (leggere tutto Giovanni!!!), coscienti che tutto e sempre è a nostro esclusivo (ed eterno?) vantaggio:

“Padre, l’ora è venuta,
glorifica Tuo Figlio,
affinché tuo Figlio glorifichi *TE* ...
giacché gli hai dato autorità
su ogni persona,
 (“ogni carne”, nel concetto semitico – ebraico = ogni persona)
Perché Egli dia *VITA ETERNA*
a tutti quelli che Tu gli hai dati”.

1^ FASE? e “*QUESTA* è la *VITA ETERNA*”:

che *CONOSCANO TE*
il *SOLO VERO DIO* ... e

2^ FASE? e *COLUI* che *TU* hai mandato,

Gesù (l’“*IO SONO SALVA*” – Mtt 1,21)
il *MESSIA* ...”.

Procedere intanto nella lettura di tutto il testo di Gv 17, (Meditando, anzi “Metabolizzando”/Assimilando” la *PAROLA – VERITÀ*).

Specie Gv cap 6 e specialmente il v 57: “chi *MI MASTICA*,
vivrà *per o in ME*”;

per poter meglio capire che Gesù “è in *ME*”?

3^ FASE? “*CONSACRALI*” nella *VERITÀ* ...

(quelli che mi hai dati).

Per loro *IO CONSACRO – SANTIFICO*

ME stesso

affinché anche loro

SIANO CONSACRATI – SANTIFICATI

nella *VERITÀ* ...”.

Ed ora, le TRE FASI COMPIUTE? ...

“*CHE SIANO TUTTI UNO* ...

e come Tu o Padre sei in *ME*

e *IO* sono in *TE* ...

anche *LORO SIANO* in *NOI* ...

affinché *SIANO UNO* ...

come *NOI SIAMO UNO* ...,

Io in loro e *Tu* ... in *ME* ...

affinché siano

PERFETTI nell’*UNO*”!

E perciò anche “*NOSTRO*” l’*UNO* di “*LORO*”?

È Gesù ... che sta parlando!

Ma, attenzione! Al v 23 di Gv 17, il termine non è “*UNITÀ*”, ma

UNICAMENTE UNO!

Infatti, nel testo greco, non è “perfetti nell’Unità”, bensì

perfetti nell’*UNO*!

CHE sublime divino dire!!!

L’“*UNO*” infatti è un neutro indivisibile, perché non è né componibile né scomponibile, in quanto è “*UNO*” per la sua stessa natura.

E noi siamo “*PERFETTI*” nell’*UNO* – DIO e non “perfezionati” semplicemente? (Scusate!). Proprio perché partecipi della natura di Dio!, che è anch’Essa indivisibile? (2 Pt 1,3!)

Ne sapremo di più

nell’“*ALDILÀ*”,

vivendola, tale divina *REALTÀ*?

Pertanto, chi non conosce il Padre, o chi non conosce il Figlio, e perciò non è “consacrato”, per essere *UNO* sia nel Padre che nel Figlio, non potrà mai raggiungere la

MÈTA – TRAGUARDO!!

Ma allora, cosa è mai questo benedetto verbo

CONOSCERE?

Cercheremo di vederlo al meglio, ma nella nostra prossima “Traccia” di studio, la 14[^].

Ci permettiamo però e per ora e sempre certamente con sommo piacere, nostro e vostro, cari lettori, di anticiparvi la bella et concreta “*GARANZIA*”, relativa appunto al verbo conoscere e al suo relativo sostantivo “*CONOSCENZA*” e che ci “porge” amorevolmente da grande amico, proprio e sempre lui, Gesù e semore ancor all’“ombra” meravigliosa et confortante della stessa atmosfera del cap 17 di Giovanni (dal cap 13 al 17), “rubandola” proprio dal cap 15 (incluso nel nostro dire), dove Gesù appunto ci offre una interessantissima e basilare precisazione a nostro riguardo, cosciente (da Dio!) mentre sta parlando appunto “a voi che siete *MIEI AMICI* ...”! (vedi anche Lc 12,4 e Gc 2,23 e Gal 4,7 ecc.).

E perciò non più “servi”? Come erano considerati i componenti del popolo Ebraico e dopo che lo stesso Gesù (sempre in Gv, ma al cap 14,23) ha appena promesso che “SE uno mi AMA..., (cosciente come era che “amico” è il sostantivo del verbo AMARE e perciò non l’“amicizia” come oggi s’intende ...!!!),

“osserverà la mia parola,

(di conseguenza!)

e NOI (Lui e Suo Padre)

verremo da lui e

dimoreremo presso di lui”!

Ma eccoci ora e appunto alla garanzia accennata e che Gesù ci sta esattamente offrendo per essere, NOI!, all’altezza di realizzare, come Lui e il padre Suo,

il CAPIRE

e soprattutto *il VIVERE*

il VERBO “CONOSCERE”:

“voi siete MIEI amici,

SE fate le COSE che io vi “comando”.

(cioè “vi affido” con il “cum” = “con” rafforzativo)!

IO (infatti – Gesù – da amico!)

NON vi chiamo più servi, perché

il servo NON SA quello

che fa il suo signore;

MA vi *HO* chiamati “AMICI”

(verbo al passato e perciò la cosa

è data GIÀ per scontata!)

PERCHÉ vi ho fatto

... “CONOSCERE” ...

TUTTE ... (cioè??? ...)

le COSE che ...

HO UDITE dal Padre mio ...”.

(Gv 15,15 ...).

Proprio come nel naturale rapporto tra il tralcio e la vite, perché

“*Colui* che dimora in me e

nel quale *IO* dimoro,

porta molto frutto ...”;

avendo, da fortunati,

il Padre Suo e Nostro

come vignaiuolo (Gv 15,1 ss),

il *QUALE* sa ben “coltivare” le Sue Creature!

>>>> <<<<

Queste divine realtà che stiamo man mano scoprendo, se ben vissute da noi, ci metteranno, come sempre ripeteremo, nella migliore condizione di poter realizzare al meglio il nostro

“RICORDATEVI di ME”!

Ma *NON!!!* ... nel o con il semplice “assaggio”, se pur simbolico, di un pezzetto di pane e di un semplice sorso di vino,

BENSÌ, tale “assaggio simbolico”,

DURANTE e *solo* e *soltanto* il “pasto comune”

tra fratelli di Gesù perché figli dello stesso Padre – Dio e perciò della stessa famiglia e pertanto con lo stesso Padre che è nei cieli ...

... *DOVE?*

Per questo Gesù, come ben ci riferisce Luca, che indirizza il suo evangelo al mondo ellenico ignaro di quanto stiamo dicendo, *disse*, relativamente alla cena della “Pasqua” ebraica,

“*NON* la mangerò più

FINCHÉ sia compiuta nel Regno di Dio,

COME il Padre ha disposto ...

AFFINCHÉ mangiate e

beviatè ...

ALLA mia tavola ...

NEL mio regno ...? (Lc 22,7 – 30).

Aveva infatti ragione l’ap Paolo, a conclusione nel riprendere a Corinto coloro (tra tanti fratelli!) che mangiavano da soli ..., dicendo:

“*QUANDO, dunque*, vi riunite

PER MANGIARE ...,

ASPETTATEVI gli uni gli altri ...”?

(1 Cor 11,17 – 24).

E a buon ragione, verso la fine del 1^a secolo dell’Era Volgare, anche Giuda,

“servo di Gesù il Messia

e fratello di Giacomo”,

scrivendo

“ai chiamati che sono in Dio Padre
e custoditi da Gesù il Messia ...”,

parlando di coloro

“che si sono infiltrati tra voi ...
uomini empi ...

che sono delle macchie

nelle vostre “*AGAPI*” ...”?

(leggere tutta la breve lettera).

“*AGAPI*” = Banchetti di AMORE? E Conviti fraterni?

Senza nemmeno accennare allo “*spezzare il pane*”, in quanto e comunque parte integrante delle “*AGAPI*”?

Per questo luca in At 20,6 – 12 ci dice semplicemente che Paolo,

“... Poi risalì,

spezzò il pane e

prese cibo ...”,

senza aggiungere altro?

Aveva ragione allora, lo stesso Luca, quando in Atti 2,37 – 47, nel presentare quanto facevano le migliaia di Neo – Discepoli di Gesù appena convertiti – immersi e dopo aver ricevuto lo Spirito Santo, dice loro che

“... erano perseveranti ...
nello spezzare il pane ...
e tutti stavano insieme ...
avevano ogni cosa in comune ...
ogni giorno andavano assidui e
concordi al Tempio,
rompevano il pane nelle case
e *PRENDEVANO* il loro *CIBO*
(Due azioni INDIVISIBILI?)
INSIEME ...
con gioia e semplicità di cuore ...”?

Poiché “rompere il pane” e “prendere il cibo insieme”, era la cosa più naturale (quale *AZIONE UNICA*!) per meglio realizzare il “*RICORDATEVI di ME*”, come avevano ben capito di

? DOVER FARE ?
?

.....

CONTINUA